

Export aggrappato agli Usa

L'effetto dollaro spinge le vendite verso gli Stati Uniti, male la Cina

Laura Cavestri
MILANO

Ad agosto anche l'export è andato in ferie e la fotografia mensile scattata dall'Istat riflette tutte le difficoltà e i timori di investire su un atlante geografico in cui si alternano crisi, tensioni e rallentamenti. Ma spicca anche il volano dell'economia Usa

Ad agosto - il mese da sempre più fiacco sul fronte dell'interscambio commerciale - l'export extra-Ue è calato, rispetto al luglio, del -8,1%, così come hanno fatto le importazioni (-3,2 per cento). Dato negativo anche su base annua (-3,4% rispetto ad agosto 2014), ma che ridimensiona molto i timori se lo si considera al netto dell'energia: -1,2% agosto sul luglio.

Su base mensile, il calo congiunturale, che è particolarmente sostenuto per l'energia (-13,3%), in realtà riguarda tutti i beni strumentali (-11,8%). Ma anche i prodotti intermedi (-7,3%) e i beni di consumo non durevoli (-3,6%) e quelli durevoli (-2 per cento).

Su base annua, invece, il calo si concentra proprio sull'energia (-30,1%) e, più lieve, sui beni strumentali (-4,7%) e i prodotti intermedi (-2,8 per cento). Il che riflette un rallentamento globale dei flussi di investimento internazionali.

E se si legge il tutto con le lenti dei

IL SECONDO FRONTE

Anche le importazioni segnano il passo (-3,2%), a conferma di una domanda interna che stenta a ripartire

Paesi, il contesto si chiarisce.

Ad agosto, grazie anche all'apprezzamento del dollaro sull'euro, volano le vendite verso gli Stati Uniti, che si sono attestate a +13,1% nel mese e a +25,3% dall'inizio dell'anno e contribuiscono per oltre i tre quarti all'incremento tendenziale dell'export nell'area extra Ue del periodo gennaio-agosto 2015.

Spicca, in particolare, la caduta di oltre nove punti (-9,2%) della Cina, primo segno tangibile sulla nostra economia, dopo la svalutazione proprio ad agosto dello yuan in un quadro di rallentamento che dura però da mesi. Ma non c'è solo la Cina. Performance negative anche verso la Turchia (-15,2%) e i Paesi Eda (-7,8 per cento).

Prosegue la flessione delle vendite di beni verso la Russia (-16,1%), che si registra continuamente da maggio 2014 anche per effetto delle misure restrittive sugli scambi. Da inizio anno la flessione delle vendite verso Mosca (-28,6% nei primi otto mesi) ha sottratto oltre 1,5 punti percentuali alla crescita dell'export nazionale proprio verso i paesi extra Ue.

Scenario migliore dal lato degli acquisti, in calo solo per effetto dell'energia, mentre nella manifattura la crescita delle importazioni è di oltre il 10%, segnalando la ritrovata forza della domanda interna.

Per Gaetano Fausto Esposito, segretario generale di Assocame-



Eda, Asean, Mercosur

● Vengono definiti "Paesi Eda" (economie dinamiche asiatiche) i paesi asiatici, diversi dalla Cina e dal Giappone, fortemente industrializzati e contraddistinti da un'economia in forte ascesa. Si tratta di Singapore, Corea del Sud, Taiwan, Hong Kong, Malaysia e Thailandia. Dell'Asean, l'associazione delle nazioni del Sudest asiatico, sono membri Brunei, Indonesia, Malaysia, Filippine, Singapore, Thailandia e Vietnam, nonché Laos e Birmania, che hanno aderito a metà del 1997. Nel 1999 ha fatto il suo ingresso anche la Cambogia. Cosa diversa è il Mercosur, vera e propria unione doganale tra Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay.

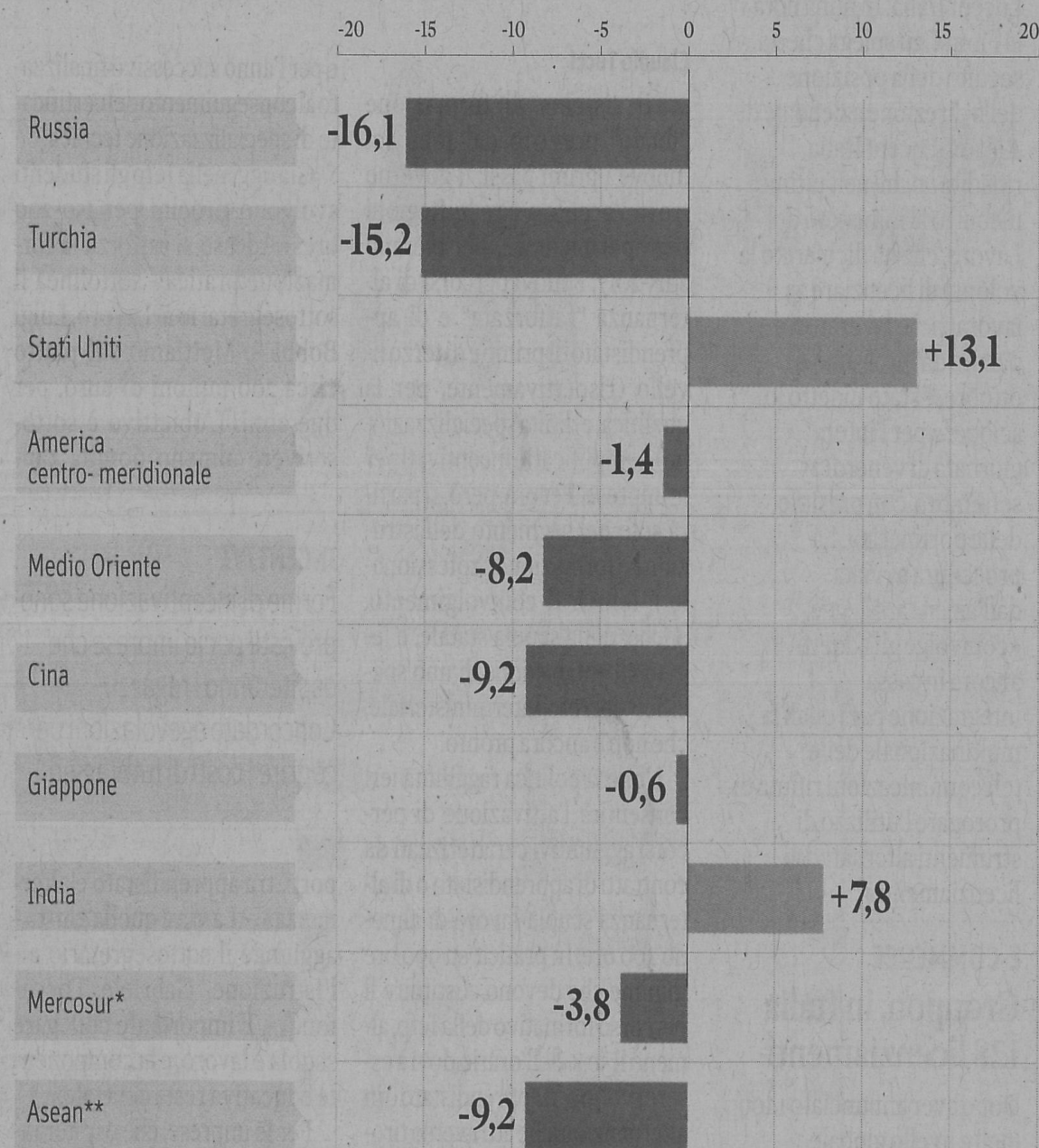
retero, «il calo delle esportazioni è attribuibile essenzialmente a due fattori: da un lato, l'andamento negativo degli ordinativi esteri nel mese di luglio (-2,9%); dall'altro, l'instabilità che nel periodo estivo ha caratterizzato alcuni mercati, in particolare quelli asiatici, tant'è vero che a subire il calo più forte sono proprio le vendite di beni di investimento. In questo momento l'unica certezza sono proprio gli Usa, che stanno sostenendo la crescita mondiale. Non a caso le nostre esportazioni oltreoceano continuano a crescere a ritmi del 25% nei primi 8 mesi, con un surplus che sfiora i 15 miliardi di euro».

«A far calare l'andamento nei Paesi extra Ue - spiega invece Coldiretti - è anche il crollo delle spedizioni in Russia che in agosto sono diminuite del 16,1% rispetto allo stesso mese 2014». Alimentando, lamenta Coldiretti, un mercato del falso Made in Italy e di formaggi "taroccati" cresciuto, in un anno, del 30 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le esportazioni extra Ue di agosto

Variazioni % tendenziali agosto 2015 su agosto 2014



(*) Brasile, Paraguay, Uruguay, Argentina e Venezuela; (**) Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Myanmar, Singapore, Thailandia e Vietnam